

ESPOSTO ALLA PROCURA

Il comitato: nell'ex Pertusola una discarica di rifiuti interrati

GIUSEPPE PIPITA

Una enorme discarica di rifiuti incontrollata che si vuole lasciare lì dov'è con la scusa della bonifica. È quella che esiste, secondo il comitato cittadino 'La collina dei veleni' nel sottosuolo del sito industriale dell'ex Pertusola. La denuncia è contenuta in un esposto che il comitato, per tramite dell'ingegnere Vincenzo Voce e l'assistenza dell'avvocato Do-

Una presenza confermata dal progetto di bonifica della Syndial



menico Monteleone, ha presentato alla Procura della Repubblica di Crotona. L'esposto ha lo scopo di indurre la Procura a verificare la presenza di rifiuti interrati nei 13,5 ettari già messi in sicurezza da Syndial nell'ex area Pertusola. In pratica, secondo il comitato, nel terreno sottostante a questa vastissima area (in pratica tredici campi di cal-

cio) sono stati lasciati rifiuti industriali che si trovano ad una profondità tra 0,5 e 5,7 metri, mentre nella zona superiore si procedeva alla messa in sicurezza. Una procedura che secondo l'ingegnere Voce è illegale in quanto la normativa (decreto Ronchi) prevede che la presenza di rifiuti interrati, costituisce una discarica incontrollata

ed illegale e quindi si debba procedere alla loro rimozione; la stessa norma non prevede che essi siano sottoposti a interventi di bonifica o messa in sicurezza. La presenza di rifiuti interrati nel sito di Pertusola spiega il comitato 'La collina dei veleni' - è emersa nel corso del processo 'Black Mountain' attraverso

la relazione del consulente del Tribunale, l'ingegnere Daniele Martelloni. Si trattava di una segnalazione da parte del ctu poiché l'accertamento della legittimità delle opere di messa in sicurezza non rientrava nell'ambito di quell'accertamento processuale. All'epoca Voce presentò un primo esposto su questa vicenda, ma è ri-

masto lettera morta nei cassetti della Procura. Adesso la presenza dei rifiuti è confermata anche dalla stessa Syndial che nello studio di fattibilità della bonifica (pubblicato sul sito della Regione Calabria) rileva la presenza di residui di lavorazione sul sito di Pertusola. Secondo l'esposto questi residui potrebbero essere, con altis-

sima probabilità, le pericolose ferriti di zinco che contengono in concentrazioni elevatissima ed in forme solubili metalli pesanti.

Proprio la rilevazione fatta da Syndial, quasi un'autodenuncia, è il fatto nuovo dal quale ha preso le mosse l'esposto presentato lunedì 27 febbraio alla Procura. Questi residui di lavorazione si troverebbero proprio nelle aree già messe in sicurezza. In pratica sono coperti dal cemento, ma restano al contatto con il terreno e finiscono nelle falde acquifere. Syndial, secondo il comitato, avrebbe dovuto rimuoverli prima di eseguire la messa in sicurezza. In questo modo, invece, 13,5 ettari sarebbero stati trasformati in una discarica incontrollata.

Perciò, sperando che il nuovo esposto abbia maggiore fortuna, il comitato 'Le colline dei veleni' chiede alla Procura di verificare la sussistenza di ipotesi di reato in ordine ai fatti illustrati e di procedere, eventualmente, ad un controllo dell'area dove sarebbero stati interrati i rifiuti.

di BRIGIADAZIONE BREVATA

ESPOSTO ALLA PROCURA

Il comitato: nell'ex Pertusola una discarica di rifiuti interrati

GIUSEPPE PIPITA

Una enorme discarica di rifiuti incontrollata che si vuole lasciare lì dov'è con la scusa della bonifica. È quella che esiste, secondo il comitato cittadino 'La collina dei veleni' nel sottosuolo del sito industriale dell'ex Pertusola. La denuncia è contenuta in un esposto che il comitato, per tramite dell'ingegnere Vincenzo Voce e l'assistenza dell'avvocato Domenico Monteleone, ha presentato alla Procura della Repubblica di Crotona. L'esposto ha lo scopo di indurre la Procura a verificare la presenza di rifiuti interrati nei 13,5 ettari già messi in sicurezza da Syndial nell'ex area Pertusola. In pratica, secondo il comitato, nel terreno sottostante a questa vastissima area (in pratica tredici campi di calcio) sono stati lasciati rifiuti industriali che si trovano ad una profondità tra 0,5 e 5,7 metri, mentre nella zona superiore si procedeva alla messa in sicurezza.

Una procedura che secondo l'ingegnere Voce è illegale in quanto la normativa (decreto Ronchi) prevede che la presenza di rifiuti interrati, costituisce una discarica incontrollata ed illegale e quindi si debba procedere alla loro rimozione; la stessa norma non prevede che essi siano sottoposti a interventi di bonifica o messa in sicurezza.

La presenza di rifiuti interrati nel sito di Pertusola spiega il comitato 'La collina dei veleni' - è emersa nel corso del processo 'Black Mountain' attraverso la relazione del consulente del Tribunale, l'ingegnere Daniele Martelloni. Si trattava di una segnalazione da parte del ctu poiché l'accertamento della legittimità delle opere di messa in sicurezza non rientrava nell'ambito di quell'accertamento processuale. All'epoca Voce presentò un primo esposto su questa vicenda, ma è rimasto lettera morta nei cassetti della Procura.

Adesso la presenza dei rifiuti è confermata anche dalla stessa Syndial che nello studio di fattibilità della bonifica (pubblicato sul sito della Regione Calabria) rileva la presenza di residui di lavorazione sul sito di Pertusola. Secondo l'esposto questi residui potrebbero essere, con altissima probabilità, le pericolose ferriti di zinco che contengono in concentrazioni elevatissima ed in forme solubili metalli pesanti.

Proprio la rilevazione fatta da Syndial, quasi un'autodenuncia, è il fatto nuovo dal quale ha preso le mosse l'esposto presentato lunedì 27 febbraio alla Procura.

Questi residui di lavorazione si troverebbero proprio nelle aree già messe in sicurezza. In pratica sono coperti dal cemento, ma restano al contatto con il terreno e finiscono nelle falde acquifere. Syndial, secondo il comitato, avrebbe dovuto rimuoverli prima di eseguire la messa in sicurezza. In questo modo, invece, 13,5 ettari sarebbero stati trasformati in una discarica incontrollata.

Perciò, sperando che il nuovo esposto abbia maggiore fortuna, il comitato 'Le colline dei veleni' chiede alla Procura di verificare la sussistenza di ipotesi di reato in ordine ai fatti illustrati e di procedere, eventualmente, ad un controllo dell'area dove sarebbero stati interrati i rifiuti.